

Aggiungere nelle premesse.

Uno dei risvolti negativi degli sbarchi di migranti irregolari è che i loro livelli di istruzione e le loro competenze professionali sono sempre più bassi. Ciò crea ulteriori problemi, in primis di integrazione e di rispetto delle regole, le ns regole.

Il fondamentale rispetto delle regole ci viene anche ricordato dalla Corte Suprema, che scrive: "è essenziale l'obbligo per l'immigrato di conformare i propri valori a quelli del mondo occidentale....".

Nel contempo non possiamo però immaginare che chi arriva da altri mondi abbandoni la propria cultura, sarebbe anzitutto ingiusto e contrario alla ns cultura, almeno a quella dei ns padri costituenti.

Infatti, l'abbandono della loro cultura sarebbe contrario al dettato dell'art 2 della ns Costituzione, che valorizza il pluralismo sociale.

Quindi servono veri processi d'integrazione e d'inclusione, fatti di studio intensivo ed obbligatorio della lingua e della cultura italiana, i cui livelli di conoscenza devono essere verificati al fine di ottenere i riconoscimenti (permessi di soggiorno e status di rifugiato politico) cui hanno diritto in relazione alle vicende che li hanno portati ad abbandonare i loro paesi d'origine.

Ma serve anche saper ascoltare le loro paure, le loro storie, le loro speranze e quindi investire in relazioni, in comunicazione ed in conoscenza.

Senza dimenticare che vanno affrontate anche le ns paure, che si superano anzitutto attraverso il conoscersi, l'ascoltarsi e l'aiutarsi; e noi di Mori e della Val di Gresta lo abbiamo sperimentato molto positivamente.

Ciò è avvenuto anche grazie al buon lavoro svolto dalla Provincia attraverso l'attività di Cinformi.

Ben diversa sarebbe la situazione se l'Europa, quindi anche l'Italia, regolasse l'immigrazione attraverso accordi con gli Stati di provenienza. Ciò consentirebbe di selezionare le migrazioni secondo le necessità e gli interessi dei paesi d'accoglienza e semplificherebbe la distinzione tra richiedenti asilo e migranti economici.

La nuova organizzazione consentirebbe inoltre ai migranti di conoscere in anticipo lo Stato accogliente e le regole che vigono al fine di verificarne la compatibilità con le proprie, religiose e civili.

Questo garantirebbe un numero assai minori di irregolari, quindi con più legalità, maggiore controllo e maggiore sicurezza per tutti. Perché non è tanto la condizione di essere straniero a creare problemi, quanto la condizione di irregolare.

Quindi serve che l'Europa ed i suoi Stati si dotino di norme su le immigrazioni regolari. Ciò darebbe anche maggior forza ai paesi ospitanti di pretendere il rispetto delle proprie norme e dei propri valori.

Inserire alla fine del punto 4 del dispositivo:

il mantenimento del sistema Cinformi è anche funzionale a fornire adeguata istruzione ai migranti affinché:

a) si conformino ai ns valori e principi, come ricordato dalla sentenza della Cassazione n° 24.048 del 31 marzo 2017;

b) acquisiscano adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana, i cui livelli di conoscenza devono essere verificati al fine di ottenere i riconoscimenti (permessi di soggiorno e status di rifugiato politico) cui hanno diritto in relazione alle vicende che li hanno portati ad abbandonare i loro paesi d'origine.

aggiungere un punto 5):

Vengano adottate norme per l'immigrazione regolare che comprenda accordi con gli Stati di provenienza per gestirne i flussi in base alle esigenze dei paesi accoglienti.